

FAQ – Decreti Flussi e Criteri di Ingresso

Sezione 1: Definizioni e Criteri (Articoli 1-4) - (5 Domande)

1. Qual è la definizione di "quote" ai fini del presente decreto? Per "quote" si intende il numero massimo di ingressi di cittadini di Paesi terzi nel territorio dello Stato per motivi di lavoro, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Testo unico dell'immigrazione.

2. Quali attività sono incluse nella definizione di "servizi turistici" ai sensi del decreto? I "servizi turistici" ricomprendono le attività classificate nei gruppi ATECO nn. 55 (alloggi), 56 (attività dei servizi di ristorazione) e 79 (attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse).

3. Quali sono alcuni dei criteri comuni che guidano la determinazione dei flussi di ingresso nel triennio 2026-2028? La determinazione dei flussi di ingresso avviene in base a diversi criteri comuni, tra cui:

- La **correlazione tra l'entità dei flussi di ingresso e il fabbisogno del mercato del lavoro** rilevato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in base a una programmazione incrementale nel triennio, coerente con la capacità di accoglienza e inserimento dei lavoratori stranieri.
- L'**estensione dei settori economici** considerati nella programmazione dei flussi.
- L'**incentivazione di modalità di collaborazione** con i Paesi di origine e di transito per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare.
- Il **potenziamento degli strumenti di formazione** nei Paesi di origine per agevolare l'integrazione e incrementare la professionalità dei lavoratori.

4. Quali categorie di lavoratori di origine italiana possono accedere all'ingresso nell'ambito delle quote per lavoro autonomo, secondo i criteri specifici dell'Articolo 3? Sono previsti ingressi per motivi di lavoro autonomo per i lavoratori che hanno **almeno un ascendente fino al terzo grado cittadino o ex cittadino italiano** e che risiedono in Venezuela o in uno degli ulteriori Paesi individuati da un decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

5. Quali criteri specifici disciplinano gli ingressi consentiti al di fuori delle quote? Gli ingressi al di fuori delle quote sono regolati per il triennio 2026-2028 secondo i seguenti criteri specifici:

- Si deve **favorire l'incremento degli ingressi al di fuori delle quote** nel triennio.
- Previsione di ingressi per lavoro subordinato, anche stagionale, di **cittadini di Paesi con i quali l'Italia ha sottoscritto intese o accordi in materia di rimpatrio**.
- **Valorizzazione dei percorsi di studio e formazione** in Italia mediante la conversione in permessi di soggiorno per motivi di lavoro, al di fuori delle quote.

- Potenziamento delle attività di istruzione e formazione professionale e civico-linguistica organizzate nei Paesi di origine e conseguente aumento degli ingressi di lavoratori stranieri (inclusi apolidi e rifugiati) che abbiano completato tali attività.

Sezione 2: Quote e Procedure di Ingresso (Articoli 5-8) - (15 Domande)

6. Qual è il numero complessivo di quote di ingresso ammesse in Italia per motivi di lavoro per il triennio 2026-2028? Le quote complessive per lavoro subordinato stagionale, non stagionale e lavoro autonomo sono:

- 164.850 unità per l'anno 2026.
- 165.850 unità per l'anno 2027.
- 166.850 unità per l'anno 2028.

7. Quante unità sono previste per il lavoro subordinato non stagionale e quante per il lavoro autonomo, nell'ambito delle quote indicate all'Articolo 6, per ciascun anno del triennio? Per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, le quote totali ammontano a 76.850 unità, di cui **76.200 per lavoro subordinato non stagionale** e **650 per lavoro autonomo**.

8. Quali settori economici sono specificamente inclusi nelle quote per lavoro subordinato non stagionale? I settori inclusi sono: agricoltura, silvicoltura e pesca; industrie alimentari, delle bevande e del tabacco; industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature; industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo; altre industrie; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio; servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici; servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio; servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone; sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati; altri servizi.

9. Quante quote sono riservate annualmente ai lavoratori subordinati non stagionali nel settore dell'assistenza familiare? Le quote riservate per il settore dell'assistenza familiare sono:

- 13.600 unità per il 2026.
- 14.000 unità per il 2027.
- 14.200 unità per il 2028.

10. Quante unità sono destinate ai lavoratori subordinati non stagionali provenienti da Paesi con cui entreranno in vigore accordi di cooperazione migratoria nel 2027? Sono previste 26.000 unità nel 2027 per i lavoratori subordinati non stagionali cittadini di Paesi con i quali nel corso del triennio entrino in vigore accordi di cooperazione in materia migratoria.

11. Qual è il requisito di investimento minimo richiesto agli imprenditori stranieri che intendono accedere alle quote di lavoro autonomo speciali (Art. 6, comma 4)? Gli imprenditori devono attuare un piano di investimento di interesse per l'economia italiana, che

preveda l'impiego di **risorse proprie non inferiori a 500.000 euro**, oltre alla creazione di almeno tre nuovi posti di lavoro.

12. Quante quote complessive sono destinate al lavoro subordinato stagionale per l'anno 2028? Per l'anno 2028, sono ammesse 90.000 unità per motivi di lavoro subordinato stagionale nei settori agricolo e turistico.

13. Quante quote sono riservate nel 2026 per i lavoratori stagionali che richiedono un nulla osta pluriennale, avendo già lavorato in Italia almeno una volta nei cinque anni precedenti? Per il 2026, sono riservate **5.000 unità** per questi lavoratori.

14. Qual è la quota riservata prioritariamente per il settore agricolo e chi presenta le istanze per questa quota? È riservata prioritariamente una quota di **47.000 unità** di lavoratori stranieri per ciascun anno del triennio 2026-2028. Le istanze devono essere presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo (tra cui Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Confederazione di produttori agricoli e Alleanza delle cooperative italiane).

15. Qual è la quota riservata prioritariamente per il settore turistico per l'anno 2027 e chi presenta le istanze? Per il settore turistico, è riservata prioritariamente una quota di **14.000 unità** nel 2027. Le istanze di nulla osta all'ingresso per lavoro stagionale devono essere presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale.

16. Quale fase precede la presentazione della richiesta di nulla osta al lavoro per gli ingressi nelle quote? La presentazione della richiesta di nulla osta è preceduta dalla fase di **precompilazione dei moduli di domanda**.

17. Quando decorrono i termini per la presentazione delle richieste di nulla osta per gli ingressi nel settore agricolo stagionale (Art. 7)? I termini decorrono dalle **ore 9,00 del 12 gennaio dell'anno di riferimento**.

18. A partire da quando possono essere presentate le domande di nulla osta per gli ingressi non stagionali di cui all'Articolo 6, commi 2 e 3, lettere a) e b)? I termini per la presentazione di queste richieste decorrono dalle **ore 9,00 del 16 febbraio dell'anno di riferimento**.

19. A partire da quando possono essere presentate le domande per gli altri ingressi previsti dall'Articolo 6 (es. lavoro autonomo speciale)? Per gli altri ingressi previsti dall'Articolo 6, le domande possono essere presentate dalle **ore 9,00 del 18 febbraio dell'anno di riferimento**.

20. Quando decadono e vengono archiviate d'ufficio le domande non entrate in quota o i nulla osta a cui non è seguito il rilascio del visto di ingresso? Le domande e i nulla osta decadono e vengono archiviati d'ufficio decorsi **sei mesi dal 31 dicembre dell'anno di riferimento**.